



**Unicobas Scuola**  
*Federazione sindacale dei comitati di base*

**SEDE NAZIONALE:**  
Via Tuscolana, 9 - 00182 ROMA. Tel., Segr. e FAX 06/7026630 - 7027683  
Cod. Fisc. 96160700587 - Web: [www.unicobas.it](http://www.unicobas.it) - Email: [unicobas.rm@tiscali.it](mailto:unicobas.rm@tiscali.it)



SEDE PROVINCIALE NUORO

(Ai Dirigenti e a tutto il Personale  
Scuole Statali)

ORGANICI ATA 2011/2012:

**OLTRE LO SCHIFO DEI TAGLI SI RIPETE L'ANNUALE ILLOGICITA' MANIFESTA**

La nostra scuola, si sa, è sotto l'interesse del Governo che si attiva scientificamente per umiliarla e distruggerla, dopo i danni da sempre perpetrati a danno della stessa, quindi a "Nostro" danno, ad opera anche di Governi di centro sinistra (solo di nome) e persino di sindacati interessati solo a conservare il proprio potere settoriale e non certo a determinare giustizia nel comparto scuola e democrazia, soprattutto, nella sua rappresentatività.

Scarsi i controlli sul numero di alunni per classe in aule sovraffollate: le norme di sicurezza calpestate nella convinzione, spesso esatta "che tanto nessuno controlla".

Alunni diversamente abili inseriti in classi con troppi alunni, spesso in presenza di individualità problematiche e quindi difficilmente recuperabili in siffatta situazione.

Ancora alunni diversamente abili, indistintamente affidati a docenti di sostegno per 9 ore ciascuno, e non per tutto il tempo-scuola, risparmiando ancora una volta sulla pelle dei ragazzi e su quella di Docenti caricati di un compito assai eccedente le proprie possibilità fisiche, mortificando quindi, ancora, professionalità altrimenti elevate, ma compresse nella possibilità di azione didattica soddisfacente le singole esigenze.

A nessuno importa prendere in considerazione l'ovvietà della "diversa abilità" di ognuno, a prescindere da certificazioni di patologie specifiche.

Oltre a tutto questo, non certo digerito né digeribile scempio, a dimostrazione che della scuola a ben pochi interessa veramente, saltano agli occhi le ILLOGICITA' MANIFESTE, del sistema di determinazione degli organici ATA, legati, insensatamente, al numero degli alunni.

I collaboratori scolastici effettuano lavoro di sorveglianza e di pulizia degli ambienti, collaborano con l'amministrazione e con i docenti, effettuano commissioni esterne. Ogni scuola, ogni plesso, ha spazi differenziati, di diversa dimensione, con diverse tipologie di aule, laboratori, dislocazione degli stessi. La valutazione degli organici necessari a coprire i servizi legati a questa componente dovrebbe quindi essere effettuata da ogni singola scuola, attraverso la lettura e la verifica di puntuali relazioni stilate da chi effettivamente organizza i servizi, ossia i Direttori S.g.a; oggi le relazioni sono stilate dai Dirigenti, che per la maggior parte non hanno alcuna cognizione di organizzazione del lavoro, anche se gli viene riconosciuta contrattualmente e normativamente, a dispetto della realtà effettuale.

Peggio ancora per i servizi amministrativi. Le Segreterie hanno visto, nel giro di meno di un decennio, più che quadruplicare gli adempimenti richiesti, subendo, per contro, la diminuzione degli organici oltre che la staticità degli emolumenti ordinari e la diminuzione di quelli accessori. Tali adempimenti sono solo per una parte infinitesimale legati al numero degli alunni ma assolutamente discendenti da norme di legge che, lungi da attuare semplificazioni, hanno complicato la vita lavorativa, richiedendo competenze ben lontane dall'esecutività del profilo dell'assistente, costretto a studiare senza averne alcun riconoscimento professionale, anzi, subendo l'ulteriore umiliazione

della creazione delle c.d. “posizioni economiche” che hanno determinato solo conflitti, confusioni e non certo esaltazione del merito professionale di una categoria impiegatizia di concetto tenuta “legalmente sommersa”.

In questo contesto il Direttore S.G.A. si trova caricato di una responsabilità enorme non riconosciuta nemmeno essa, in una posizione difficile sia verso il “personale posto alle sue dirette dipendenze” che verso il Dirigente, in mezzo a fuochi incrociati discendenti non certo dalla volontà delle persone ma da un sistema folle e antitetico rispetto a una normalissima organizzazione aziendale di qualsiasi altro ente, pubblico o privato che sia.

A maggior ragione, nelle segreterie si dovrebbe, per prima cosa, pretendere la presenza minima di due assistenti amministrativi (aggiungo “col riconoscimento del ruolo di concetto”) e con l’aggiunta di un assistente per tipologia di ambito, individuando, anche qui, il relativo organico, su indicazione derivante da Relazione esperta del Direttore.

Ma la beffa non si esaurisce nelle osservazioni di cui sopra, l’illogicità e il mancato rispetto del lavoro, e della norma costituzionale che lega il compenso alla “quantità e qualità del lavoro svolto”, ma si espande, offendendo qualsiasi comune sentire, nella quantificazione poi dei “Compensi da Fondo Istituto”. Diminuisce il numero di addetti, aumenta il lavoro pro capite, ed ecco: DIMINUISCE IL BUDGET A DISPOSIZIONE DEI COMPENSI ACCESSORI.

A quanto pare, pur di mortificare il personale della scuola, è ormai prassi consolidata mortificare anche la logica matematica che vorrebbe direttamente e non inversamente proporzionale la relazione lavoro/compenso.

Ebbene, oggi, in assenza di voce in capitolo dell’esperto DSGA , almeno si costringano i Dirigenti a comprendere questo semplice ragionamento e a prendere posizione, per una volta, non a vantaggio proprio, ma a vantaggio della scuola che sono chiamati a rappresentare e quindi a vantaggio del proprio personale, applicando quella “diligenza del buon padre di famiglia” che è alla base della capacità di un manager, quale oggi è riconosciuto debba essere, da questa normativa che sopportiamo senza averne alcun vantaggio effettivo per le nostre istituzioni scolastiche.

Ma ben sapendo che difficilmente i suddetti rappresentanti, prenderanno posizione in tal logico senso, sarebbe ora che tutto il mondo politico e sindacale, reagisse a questo stato di cose, perché non basta andare in piazza un giorno e agire al contrario o non agire affatto di fronte a questa volutamente illogica situazione.

In caso contrario, oltre che l’illogicità, risulta manifesta la complicità nella distruzione della scuola pubblica, meglio, statale, che non può prescindere da tutto quanto esposto.

Organizziamoci per reagire e pretendere che tutto questo cambi.

Distinti Saluti  
Il Responsabile Provinciale Unicobas Nuoro

*Graziella Denti*